

mente nel campo dell'è accuse, per l'altra rallegrandosi che non rimanga in nessun modo offesa la operazione elettorale, crede che per questo motivo non si debba più sospendere l'elezione del collegio di Castoreale.

Quanto all'irregolarità delle liste, gli ufficiali di prefettura mandarono tutte quelle dichiarazioni che possono assicurare la Camera che le liste erano ben fatte.

Resta l'ultima questione, l'assenza della sezione di Lipari. Il collegio di Castoreale si compone della sezione principale di Castoreale, dove sono iscritti 189 elettori; della sezione di Barcellona, Pozzo di Gotto, dove sono iscritti 211 elettori; della sezione seconda di Barcellona e Meri, in cui sono iscritti 229 elettori; finalmente della sezione di Lipari, dove un attestato del segretario della prefettura di Messina mandato ultimamente alla Camera, dice che gli elettori iscritti sono 74; cosicchè il collegio conta 803 elettori.

I voti in questa sezione si ripartirono principalmente fra il signor Fazio-Salvo Antonino, il quale ne ebbe nella sezione principale di Castoreale 17, mentre 210 furono dati al signor Michelangelo Bottari. Nella sezione di Barcellona il signor Fazio-Salvo ebbe 129 voti ed il signor Bottari 34. Nella seconda sezione di Barcellona il signor Fazio-Salvo ebbe 176 voti ed il Bottari 26. Cosicchè il Bottari Michelangelo ebbe 271 voti ed il signor Fazio-Salvo n'ebbe 322, pei quali, giusta gli estremi stabiliti dalla legge, il signor Fazio-Salvo Antonino deve essere proclamato deputato.

Ma questa proclamazione non fu fatta, perchè l'ufficio definitivo, avvertendo come per la sezione di Lipari non si sapeva nulla, giacchè per difetto di elettori non si era nemmeno potuto costituire il Seggio definitivo nè era noto se gli elettori fossero stati impediti da una causa legittima, deliberò che questa questione fosse definita dalla Camera, giacchè l'intervento degli elettori di quell'isola avrebbe potuto mutare la condizione dei due candidati.

Su questo particolare l'ufficio ritenne che l'astensione di quegli elettori non possa nulla sulla validità delle operazioni elettorali.

Quel collegio si commove molto vivacemente quando si tratta di eleggere il deputato. Ora nè negli atti i quali furono consegnati, dirò così, nelle operazioni elettorali del 22 ottobre, nè per cenno che sia venuto di poi, appare che quei di Lipari siano stati impediti dallo intervenire per causa che volontaria non fosse.

Che se è vero, che quando supponessimo che i 74 elettori di Lipari avessero dato il loro voto al signor Michelangelo Bottari, questi si sarebbe trovato in condizione superiore all'altro candidato, vero è pure che nel silenzio di tutti si ha a ritenere che essi non vi sono andati, perchè non hanno voluto: quindi l'ufficio pensa che quando una sezione si astiene, non debba questa sua volontaria astensione impedire che le operazioni elettorali, le quali non siano da altre cause invalidate,

debbano essere riconosciute e dichiarate buone e legali.

Per questi motivi il III ufficio propone alla Camera di approvare la elezione del collegio di Castoreale fatta nella persona del signor Fazio-Salvo Antonino, e come non avvenne la proclamazione del deputato, che la Camera stessa la faccia.

(Le conclusioni dell'ufficio sono approvate.)

(Il deputato Napoli presta giuramento.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ESERCIZIO PROVVISORIO DEL BILANCIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

È stato inviato al banco della Presidenza un ordine del giorno sottoscritto dal deputato Guttierrez, di cui si da lettura:

« La Camera, conservando inalterata l'indipendenza del suo voto, adotta l'ordine del giorno puro e semplice sopra gli ordini del giorno proposti, e passa alla discussione degli articoli. »

La parola è all'onorevole Mazzarella.

MAZZARELLA. Nello stato in cui si trova la discussione e poichè siamo alla fine del mese di febbraio, io stimo mio obbligo di essere breve; e lo sarò, signori.

È sembrato strano ad alcuni, che, in occasione del bilancio provvisorio, si sia elevata la questione che riguarda l'esistenza stessa del Ministero. E si è citato l'esempio di altri paesi per mostrare come in simili circostanze non devesi elevare la questione che riguarda la fiducia nel Ministero. Ma l'assolutismo solo è quello che vive d'esempi ad ogni costo. La libertà, poichè cosa vivente, fa tener conto delle circostanze e dei bisogni che si sviluppano. E nello stato in cui la pubblica opinione si trova, e nella attuale posizione politica e finanziaria, è stato necessario e convenevole l'elevare la questione di fiducia verso l'attuale Ministero, come è necessario di risolverla.

La questione di fiducia è complessa, ma in sostanza è un giudizio della nostra coscienza. È facile dunque a ciascuno di poterla risolvere. E la risolveremo, se non andremo in cerca di idee prese qua e là e che ci possono traviare, e chiederemo a noi stessi motivi per dare soluzione a siffatta questione. Il Ministero La Marmora merita o no la nostra fiducia?

Risaliamo alla sua prima origine. Allorchè fu accolto dal paese e si pose a governare, qual'era il significato del Ministero La Marmora? Certo l'uomo illustre, che si poneva a sedere come presidente nel Consiglio dei ministri, altro non rappresentava in quel tempo che il bisogno di ristabilire la tranquillità in una benemerita città. Il trasferimento della capitale è avvenuto, e dall'Italia non può che considerarsi come